

**I CONSIGLI DEL LIBRAIO****Per una educazione tecnologica**

di Luca Pascoletti

Viviamo in un mondo in cui il progresso tecnologico va più veloce di noi, e l'unico che riesca davvero a stare al passo coi tempi sembra essere il mercato. Lo sviluppo delle nuove tecnologie e il fatto che queste stiano diventando via via più economiche e dunque sempre più accessibili per chiunque sta cambiando rapidamente molti aspetti della nostra società: trent'anni fa non avremmo immaginato che ognuno di noi avrebbe avuto in tasca un oggetto che unisce in sé telefono, computer, videocamera e altri gadget; venti anni fa nessuno di noi avrebbe pen-

sato a fenomeni come Netflix o Facebook; fino a dieci anni fa i droni erano qualcosa a metà tra la fantascienza e il segreto militare.

Ma la questione non si pone soltanto sul piano sociale. Oggi abbiamo appreso, nel nostro quotidiano, come interagire con degli schermi, con internet, con la tecnologia a comando vocale ecc., e non possiamo non pensare che questo abbia delle conseguenze anche sul nostro cervello: l'uso di un computer come incide sulla nostra memoria? E sulla nostra capacità di apprendimento? E sulla nostra percezione del tempo?

Quante volte ci capita di incrociare persone per la strada talmente assortite sul proprio smartphone da non badare a quello che succede attorno a loro? E quante volte vediamo bambini piccoli con dei tablet in mano "per farli star buoni"? Piccoli alienati crescono.

Il corretto utilizzo delle nuove tecnologie, sul piano puramente tecnico e pratico, non sembra il nodo del problema. Una cosa è il corretto utilizzo, un'altra cosa è l'utilizzo efficace, saggio e consapevole. Educazione tecnologica. Questa sarebbe davvero una materia utile da insegnare a scuola (forse di più dell'educazione civi-

ca), una materia più attinente alla filosofia e alla didattica, che all'informatica. Anche perché non si può affidare tutto solo alle famiglie e alla legislazione: la questione è educativa prima di tutto.

Chiunque oggi, un bambino soprattutto, è in grado di andare a cercare informazioni sul web. Ma quanti sono in grado di discernere tra fonti autorevoli e *fake news*? E siamo in grado di bilanciare il tempo dedicato al tablet o lo smartphone con quello dedicato ad altre attività? Siamo consapevoli che un uso improprio di questi strumenti, il mancato rispetto della *netiquette* o di semplici regole di buona educazione possa offendere se non addirittura ferire chi ci sta intorno? Il libro consigliato questa settimana cerca di dare risposte a queste domande, con particolare riferimento agli utilizzatori più giovani, che sono sì i più vulnerabili, ma anche coloro che avranno la possibilità di sfruttare al meglio e con profitto l'incontro tra l'uomo e il digitale.

**Come usare il tablet in famiglia**di Elena Pasquinelli  
e Vincenzo TrioneLaterza, 2017  
178 pagine